Anno XXIV. Sabato 27 Maggio 1871 N. 123

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GL' IMPIEGATI

—:o:—

(Cont. e fine vedi N. di ieri)

« L' Impiegato invece ha il suo assegno fisso, nè col maggior lavoro può procurarsi di più del giornaliero stipendio; confida bensì nell'avvenire di potere coi proprj meriti ottenere un avanzamento, e quindi un aumento di stipendio, ma intanto deve egli in giornata campare nell' attuale posizione in cui si trova; e quindi gli compete uno stipendio conveniente, e non al dissotto del necessario. »

« Un Impiegato che sia convenientemente retribuito, rifugge dall' idea di qualunque abuso, esso si trova sempre dignitoso e pronto nei suoi attributi, indipendente nella sua volontà, perchè non ha vincoli nè doveri con alcuno, agisce secondo la maggiore sua scienza, non ha per norma che la coscienza e il dovere, si chiama soddisfatto della sua posizione e dei suoi mezzi; ed un Impiegato soddisfatto e contento presta da solo un lavoro molto più proficuo, che più Impiegati malcontenti. »

« A ciò si aggiunga che in quest' Impiegato si desta, com' è ben naturale, una doverosa riconoscenza; e questa riconoscenza non si limita a lui solo, ma viene ancora sentita dalla moglie, dai figli, dai parenti e dagli amici, e quindi il Governo mentre esercita un atto di giustizia e di savia politica trattando bene i proprj Impiegati, assicura il buon andamento delle varie Amministrazioni e del pubblico bene, ed in pari tempo ottiene un sentimento d' affezione e di attaccamento per parte delle accennate persone, sulle quali può fare sempre un giusto calcolo. »

« Ove non venga sostenuto l' Impiegato nel suo decoro, e che l' assegno a lui fissato sia insufficiente a sopperire ai suoi bisogni, egli è certo che critica oltremodo risulta la sua condizione; per cui preoccupato da pensieri ed imbarazzi economici, non potrà certo attendere con interesse al suo ufficio. »

« Qualunque individuo prova un avvilimento nel vedere, che il compenso della propria opera non gli rende di abbastanza per vivere convenientemente, ed ove poi abbia famiglia, si raddoppia il suo corruccio. »

« L' Impiegato che si trova in tali distrette, ben comprende di essere sogguardato con occhio di compassione da molti, e da qualche indiscreto anche con beffardo sorriso, per cui impreca contro l' avversa sorte e perde gradatamente l' amor proprio che è il movente dei portenti dell' operosità e del buon volere; e l' uomo che abbia perduto l' amor proprio può essere equiparato ad una pianta che vegeta senza dar frutto. »

« Un tale impiegato si trova a più dura condizione del tapino del popolo, perchè questi nacque e crebbe nelle privazioni, non apprezza i beni perchè non li conosce, campa una vita inosservata, veste e si nutre come può; ma invece l'Impiegato, attesa la sua condizione civile, è costretto conservare delle apparenze che contrastano coi suoi mezzi, si trova in una falsa posizione che non gli permette di soddisfare ai giusti e limitati suoi desideri, e quindi soffre fisicamente e moralmente. Fra le pareti domestiche poi, dove potrebbe pretendere conforto e consolazione dopo le giornaliere fatiche, trova i suoi angustiati ed inquieti, perchè dove esiste il bisogno regnano sempre confusione e contrasti. »

« Come mai potrà pretendersi che questo Impiegato sia premuroso nei suoi doveri ed in pari tempo affezionato al Governo. »

« Egli è simile a quel servo, che essendo male trattato dal padrone, si attiene strettamente nelle proprie incombenze nei limiti di non essere scacciato; e se il servo non sparla pubblicamente a danno del padrone, non lo fa che solo per la tema di esporsi; ma peraltro con persone intime e di fiducia manifesta l'interno rammarico. »

« Il bisogno, questa parola che comprende il principale fomite delle umane sciagure, questo tentatore della virtù, che acciecca, contrasta e soggioga, talvolta anche i più saldi proponimenti e le più intemerate coscienze; il bisogno, che è una sequela di amarezze che sempre più incalzano col loro soverchio peso; chi mai potrà disconoscere che fra il bisogno e la virtù si frappone ardita la seduzione con tutte le sue arti palesi ed occulte, e che ai suoi insistenti attacchi l'uomo non può sempre resistere? »

« Il non somministrare all'impiegato un emolumento sufficiente, perchè possa onestamente vivere, è lo stesso che spingerlo in questa lotta nella quale non sempre riesce vittorioso. »

« Chi solo unisce i pregi di una soda sapienza con una verace filantropia, può essere al caso di giudicare l' importanza di questa lotta: qualunque altro non potrebbe calcolare giustamente sì critica situazione. »

« Un Impiegato a cui sia corrisposto uno scarso stipendio, cerca di procacciarsi qualche altra occupazione e mezzo di guadagno per migliorare la sua condizione; locchè deve essere assolutamente dal Governo vietato a scanso di innumerevoli disordini che sempre offenderebbero o direttamente od indirettamente i riguardi del pubblico servigio; ma il Governo per poter esigere l' esatta osservanza di siffatto giusto e necessario divieto, deve per logica conseguenza porre l'Impiegato in condizione di non essere al caso di avere un tale bisogno. »

« Nel por termine a questa prima parte concluderò, che in qualunque forma di Governo il buon trattamento degli Impiegati assicura il felice risultato delle varie Amministrazioni dello stato; e che in tal modo i pubblici Ufficj saranno sostenuti da individui attivi, capaci ed onesti, i quali rappresentando degnamente il Governo adempiranno con esattezza a tutti i loro doveri. »

La seconda parte dei *doveri degl'impiegati verso lo Stato* è trattata con tutto l'ossequio che si può pretendere da un uomo, il quale si è fatto quasi una religione del posto che occupa. Difatti egli parla della *fedeltà politica, dell' onestà ed imparzialità degl'impiegati, della lealtà, studio, zelo, assiduità, sollecitudine nella trattazione degli affari, subordinazione, e contegno degl'impiegati fra loro e colle parti entro e fuori d' ufficio, e finalmente della segretezza negli affari.* Non crediamo opportuno di separatamente analizzare codesti capitoli; il solo titolo spiega tutto. E sebbene non ci volesse molto a provare con esempi viventi, che la *lealtà* SPECIALMENTE torna a colpa; che l' *imparzialità* nuoce; che lo *studio*, lo *zelo*, l'*assiduità* sono ben di rado retribuiti; e che gl'*infedeli* hanno il trionfo come ai tempi di Saladino, giacchè ad ottenere al presente una promozione sembra un merito l' aver servito in passato, salvo poi ad avvanzare sotto un terzo padrone in un prossimo futuro! — nullameno stiamo con l' Autore in tutto, ad eccezione della troppa sommessione, che spoglia l' impiegato della dignità di uomo libero, e lo assomiglia agli antichi servi, e diciamo antichi, essendochè i moderni se ne impippino dei padroni in tutta l' estensione del termine.

Della terza parte, che tratta della Magistratura, facciamo voti, onde l'indipendenza più assoluta sia conservata ai Giudici, i quali librano sulla bilancia della giustizia le sostanze e la vita degli uomini, giacchè qualche volta abbiamo dubitato, vedendo la passione far velo alla verità e bruttare la candidissima stola del Magistrato. Ci ricorda un Giudice ai tempi beati della undicenne ristorazione, il quale ad un tale che gli si raccomandava rispose bruscamente: *mi è tanto antipatico il vostro difensore, che già prevedo avrete torto*!!! Speriamo che sia finito il tempo, in cui si sceglievano i difensori nel partito onde i giudici fossero più maleabili, e che da oggi in poi avrà splendidissimo trionfo la Verità!

Conchiuderemo: dicendo alle pubbliche e private Amministrazioni: volete impiegati attivi, studiosi ed onesti? pagateli bene. Non è con una turba d' impiastrafogli che si conducono gli affari, sì bene con pochi, ma che non siano tredici mesi dell'anno fra l'uscio e l'usciere. Quando il povero impiegato ha giorno e notte ai fianchi la moglie ed i figli (giacchè sono sempre i meno tenenti gli appassionati pel matrimonio) i quali gridano: ci occorre questo, necessita quest'altro — ed egli non può che limitatamente sfamarli — come si può avere diritto che tenga *ordine* o lavori con *concetto*?

Ci pensino una volta sul serio i FORTUNATI, che seggono negli alti seggi: è questione di umanità!!!

Ferrara 20 Maggio 1871.

Dondi dott. *Gaetano*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dall' *Italia Nuova* d' ieri:

Un' interrogazione sui fatti di Parigi, e tre discorsi sul noto argomento dei provvedimenti straordinari di finanza, ecco la tessera della seduta d' oggi.

La prima fu una di quelle cose solite troppo solite, per poterci dar peso, e quindi la Camera non se ne diede quasi per intesa.

L' onorevole Massari parlò per primo, ed ebbe dei momenti felicissimi, cosicchè la Camera lo ascoltò con piacere. Nè havvi a meravigliarsene poichè è già molto tempo che l' onorevole Massari ci ha avvezzi a quel brio di forma, a quella novità di immagini onde vanno infiorati i suoi discorsi.

Parlò in favore della legge l' onorevole Pecile propugnando che il pareggio debba volersi, e seriamente, ed additando i mezzi a raggiungerlo.

Venne ultimo l' onorevole Seismit-Doda, il quale ad un certo punto dal suo lungo discorso si dichiarò indisposto, e domandò fosse prorogata la seduta a domani.

FAENZA — Venerdì sera a Faenza, a quanto scrivono al *Monitore di Bologna*, alcuni dei soliti facinorosi volevano entrare da porta Imola con una barella carica in frode al dazio. Naturalmente le guardie nol permisero, e li obbligarono a retrocedere; ma coloro non si detter per vinti: due di essi recaronsi sulle mura dove sta di piantone una guardia del dazio, le appuntarono al petto le pistole, le tolsero la carabina e nel mentre i compagni calarono dalle mura a loro comodo la merce. Finita la impresa vollero tornare a porta Imola colla birroccia vuota tanto per schernire i gabellini. Il piantone che si lasciò disarmare venne congedato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI FERRARA

Sunto del verbale dell'adunanza tenuta il giorno 18 Aprile u. s. approvato nella seduta del giorno 23 corrente mese.

Presiede l' adunanza il signor Modoni Pietro, Presidente, e trovansi presenti i Consiglieri signori Bottoni dott. cav. Costantino, Vice Presidente, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Pesaro Raffaele, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, e passando all'ordine del giorno si dà lettura della Nota del Ministero d'Industria e Commercio, in data 2 Aprile 1871 N. 3119, nella quale viene partecipata la deliberazione del Consiglio del Commercio e della Industria di eseguire una inchiesta sulla condizione delle Industrie in Italia collo scopo di trarre i criterii per la revisione dei Trattati di Commercio e delle Tariffe doganali ed intanto rivolgesi alle Camere di Commercio del Regno, e perciò a quella eziandio di Ferrara perchè vogliano indicare le industrie del proprio distretto e le persone dalle quali vengono esercitate, secondo l'elenco delle categorie industriali formato dal Comitato governativo per la operazione della Inchiesta medesima. Ad evadere quanto l'encomiato Ministero domanda è nominata un' apposita Commissione composta dei signori Bottoni dott. cav. Costantino, Vice Presidente, e Zamorani dott. Tobia con incarico di raccogliere e somministrare tutte le desiderate indicazioni.

Viene prestato il richiesto appoggio ad una petizione della Camera di Commercio di Pavia diretta al Parlamento per lo scopo che in una eventuale e prossima emissione di biglietti della Banca Nazionale, siano messi in circolazione sino i pezzi da mezza lira onde sostituire qualunque altra carta fiduciaria circolante talora senza debita garanzia e con possibile danno massime delle classi laboriose ed indigenti. Sono altresì accordate lire 100 a favore degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi.

Non potendo essere esaminato, seduta stante, un opuscolo offerto da certo sig. Soffietti intorno a' provvedimenti finanziari allo scopo di far pratiche in Parlamento analogamente alle idee svolte nell' opuscolo suddetto, la Camera lo raccomanda allo studio del sig. Borghi Leon incaricandolo riferire alla prima seduta per le relative deliberazioni.

La Camera associandosi alle altre Camere del Regno interessate com' è questa di Ferrara nella questione dei dazi differenziali per l'uscita di alcuni generi per via di acqua, delibera all' unanimità di fare un nuovo ricorso alla Camera dei Deputati, perchè nella imminente discussione del progetto di legge, l'Assemblea nazionale lasciando da parte qualunque altra polemica che si riferisca a dazi d'importazione e di esportazione più o meno gravosi, risolva in linea di giustizia la sola vertenza che ha riguardo ai dazi differenziali, acciò in massima ed in fatto sia stabilita la parificazione dei dazi d'uscita sia per terra, sia per acqua. Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Esposizione alla Casa di Ricovero. — Gli è colla massima compiacenza che annunciamo per Lunedì prossimo 29 corrente l' apertura nella Pia Casa di Ricovero della *Esposizione Industriale*, che fece così bella prova nello scorso anno, e dalla quale il paese ebbe campo di trarre viemaggiore conferma del grande interessamento che esso deve prendere per una delle più proficue Istituzioni che lo arricchiscano.

A svantaggio del nostro Ricovero noi stessi abbiamo più volte sentito lamentare l'anormalità del sistema educativo che si adopera cogli alunni, il di cui profitto nelle arti e mestieri lo si disse problematico ed effimero; nonchè l'imperfezione delle regole che si adottano per gli adulti, ai quali non si è saputo mai impedire che poltriscano nell'ozio e nell'inoperosità.

A parte se codeste voci avessero ad attribuirsi piuttosto ad imperdonabile malignità che non a fortuita inscienza, stà in fatto che l'on. Congregazione di Carità non poteva trovare al certo migliore espediente per ismentirle di quello che con saggio consiglio adottò nello scorso anno, facendosi promotrice di un' Esposizione che non è a dire se abbia lasciata in tutti la più grata ricordanza.

E se taluno per avventura persistesse ancora nell' erroneo avviso, non si trattenga dal frequentare la prossima Mostra, e con ciò oltre di compier atto della più santa filantropia, verrà anch' esso ad efficacemente cooperare al vero vantaggio del povero porgendo alla Direzione della Pia Casa la prova più manifesta che le sue cure e le sue sollecitudini vengon da ogni ordine di persone meritamente apprezzate ed altamente gradite.

Mentre pertanto noi siamo ansiosi di ammirare e gustare i prodotti dell' industria *interna* della Pia Casa e di constatare il profitto che dall'anno scorso a questa parte non può a meno d'aver fatto anche l' industria esterna esercitata dagli alunni presso i capi-officina della città, non possiamo dispensarci dal trarre i più lieti presagi per vedere anche il nostro Ricovero incamminarsi alacre ed animoso per la via del vero progresso.

Di che s'abbia le più sentite lodi la benemerita Congregazione di Carità.

Letture pubbliche. — Domani (28) ad un' ora pomeridiana nel solito locale del Liceo *Ariosto* il sig. prof. Buzzetti darà una lettura pubblica sul seguente argomento: *I venti* (parte 2.a)

Concerto. — Ecco il programma del concerto vocale e istrumentale che, siccome fu ieri annunziato, daranno domani (28) ad un' ora pomeridiana nella Sala maggiore del Palazzo di città i bravi concertisti signori *Angelo Ceschina*, contrabassista, allievo del R. Conservatorio di Milano e *Vincenzo Morelli*, violinista, allievo del R. Conservatorio di Napoli, in unione all' egregia artista di canto signora *Elvira Barilli*, di Bologna, appositamente da loro scritturata, e col gentile concorso di alcuni nostri valenti artisti e dilettanti di suono:

Parte Prima

1. *Arditi* — Adagio e Minuetto del Gran Sestetto di Bravura, a due violini, due viole, violoncello e basso, in cui prenderanno parte i due Concertisti.
2. *Rode* — Variazioni per soprano eseguite dalla signora *Barilli*.
3. *Bottesini* — Concerto per contrabasso sull'opera LA SONNAMBULA, eseguito dal signor *Ceschina*.

Parte Seconda

1. *Nicosia* — Gran Fantasia per violino sull' opera RIGOLETTO, eseguita dal signor *Ceschina*.
2. *Donizzetti* — Cavatina per soprano sull'opera MARIA DI ROHAN, cantata dalla signora *Barilli*.
3. *Ceschina* — « *Viaggio in Italia* » Gran Concerto di Bravura per contrabasso, eseguito dal signor *Ceschina*.

Accademia di scherma e ginnastica. — Domani pure all' ora stessa in cui si darà la lettura pubblica e il concerto sovrannunciati, nell' ex Quartiere delle Martiri la Società ferrarese di scherma e ginnastica si produrrà in un' Accademia a vantaggio degli Ospizi marini pei fanciulli scrofolosi.

Biglietti d'andata e ritorno. — La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia ci invita a render noto ai nostri concittadini che dessa riattiverà col giorno 5 del prossimo giugno la vendita dei viglietti di andata e ritorno.

Nel dare questo annuncio riproduciamo dalla *Gazzetta ufficiale* il testo del R. Decreto 30 Aprile ultimo scorso relativamente a siffatti viglietti d'andata e ritorno per le ferrovie:

Art. 1. I biglietti a prezzo ridotto per le corse sulle ferrovie pubbliche, cioè quelli che si rilasciano con ribasso sui prezzi delle tariffe generali, non sono trasferibili.

Art. 2. Chiunque cede l' uso della parte del biglietto di andata e ritorno, la quale serve al ritorno, o cede altro biglietto non trasferibile per abilitare una persona diversa da quella cui fu rilasciato a viaggiare sulle ferrovie pubbliche, sarà punito con pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Art. 3. Chi viaggia o tenta di viaggiare, valendosi della parte che serve al ritorno del biglietto di andata e ritorno, o di altro biglietto a prezzo ridotto e non trasferibile, che avesse acquistato in contravvenzione al presente regolamento, dovrà pagare il prezzo della corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, e sarà punibile con pena pecuniaria estensibile a Lire 100.

Art. 4 Coloro che fanno traffico, o si intromettono nella compra e vendita dei biglietti di cui all' art. 1, tentando di procurare a prezzo ridotto il passaggio sulle ferrovie pubbliche a persone dalle quali è dovuto il prezzo di una corsa ordinaria a norma delle

tariffe generali, incorrerà nella multa estensibile a L. 500.

Siamo informati che domani mattina 40 dei componenti la numerosa e brava Società corale degli *Adofiti dell' Alleanza*, assieme al loro egregio Maestro Istruttore signor Cesare Morelli, si recheranno a Padova, ove faranno una serenata all' ottimo sig. conte Luigi Camerini, nipote del defunto Duca Silvestro tanto ricordato fra noi, cantando vari cori del distinto Maestro *Antonio Mazzolani*.

Speriamo che essi troveranno in quella città una gentile accoglienza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 26. — *Bruxelles* 25. — Un dispaccio del Governo di Versailles ai prefetti dice, che il suolo di Parigi sparso di sangue e di cadaveri presenta uno spettacolo orribile.

Versailles 25. — Assicurasi che Raoult Rigoult sia stato fucilato.

Un denso fumo continua a coprire Parigi, si teme che siano avvenuti altri incendi.

Versailles 25. — All' Assemblea si legge un dispaccio del generale Cissey delle ore 2, che dice: Il forte Montrouge ed il ridotto di Hautes Bruyères sono nostri. Si sta facendo le intimazioni ai forti Bicêtre ed Ivry.

Siamo padroni del Pantheon e del Mercato dei vini. Non resta più che la barriera d'Italia per la quale prendiamo le disposizioni necessarie.

Intanto si è rinforzato il blocco per non lasciare passare alcuno.

Picard dice che il dispaccio accenna alla necessità di restringere i permessi di lascia-passare perchè esiste ancora un punto di resistenza.

Il Monte Valeriano segnala nuovi incendi; crediamo essere prossima la fine della lotta.

Picard soggiunge che i dipartimenti risposero all' appello fatto; molti pompieri sono già arrivati.

Circa alla questione degli ostaggi deplora di non poterne parlare; nulla ha da dire (*Sensazione*).

Picard legge il seguente dispaccio ricevuto mentre discendeva dalla tribuna: Occupiamo il forte di Bicêtre. Correva voce a Parigi che le alture di Chaumont siano occupate dalle truppe. Si fa da questo punto resistenza.

Gl' insorti lanciano granate di petrolio contro le truppe.

Versailles 26, *mattina*. — L' insurrezione stanotte è stata domata nel quartiere Moossetard. Le truppe fecero 6000 prigionieri. Gl' insorti si trovano attualmente a Belleville e su le alture di Chaumont donde continuano a lanciare bombe di petrolio sopra tutta Parigi cagionando nuovi incendi.

I monumenti distrutti sono le Tuilleries, il Ministero delle finanze, la Prefettura, la Polizia, la Corte dei conti, la Legione d' onore, la Caserma Quai Orsay, l'Hôtel de Ville, il Monte di pietà.

Fra gli edifici salvati vi sono: i Ministeri della marina, interno, esteri ed agricoltura, il Pantheon, Saint Chapelle, la Scuola delle belle arti, la Banca di Francia ed il Credito fondiario. Le chiese furono generalmente salvate.

Fra i capi dell' insurrezione fucilati si citano Valles, Amouroux, Brunet, Rigault, Parisel, Dombrowsky, Lefrancais, e Bousquet. In arresto Pyat, Delescluze e Ranrier. Cluseret non si conferma.

Ignorasi ancora la sorte dell' arcivescovo e degli altri ostaggi, dicesi che siano salvi.

Assicurasi che Mac-Mahon indirizzò agli insorti l' ultima intimazione. Tutti coloro che saranno presi colle armi in mano, da ora in poi si fucileranno.

Saint Denis 26, *ore* 10 30. — Sembra che gl' incendi si rallentino. Il vento è fortunatamente cambiato. Il cielo è tutto illuminato. Gli avanzi infiammati cadono a 20 chilometri.

Dicesi che Mazas, ove si trova l'arcivescovo, sia bruciato. Gl' insorti tenteranno salvarsi verso Aubervillers e Romainville. Continua il cannoneggiamento di Montmartre sopra Belleville e l' altura di Chaumont.

AVVISI

COMUNE DI COPPARO

Avviso di Concorso

È aperto a tutto il 15 p. v. Giugno pubblico concorso al posto di Medico condotto nelle appodiate ville di Tamara e Saletta.

Gli aspiranti dovranno nel termine indicato esibire al protocollo di questa Segreteria comunale analoga istanza in carta di bollo, franca di posta e corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine criminali.
4. Certificato di sana e robusta costituzione.
5. Diplomi di libero esercizio, unitamente a quegli ulteriori documenti dei quali si trovassero in possesso per viemeglio stabilire la loro idoneità.

L' annuo stipendio per un tal posto è fissato in L. 1440 per la sola presenza e cura gratuita dei poveri, come dal capitolato che rimane ostensibile in questa Segreteria centrale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

Copparo 19 Maggio 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
PAVANELLI CESARE

ANNUNZI GIUDIZIARI

(Seconda Inserzione)

All' Illustrissimo sig. Presidente

del Tribunale Civile di Ferrara

Il sottoscritto Procuratore di Sua Eccellenza il Principe Don Alessandro Torlonia domiciliato a Roma e per esso del di lui mandatario signor avvocato Gaetano Berti di Bologna, domiciliati per elezione Mandante e Mandatario in Ferrara nello studio e presso l' avv. Enrico Ferriani, Via Borgo Leoni Numero 57;

Ritenuto che per atto 30 Marzo 1871 Usciere Giovanni Zarattini addetto alla Pretura di Comacchio facevasi precetto, ad istanza del Principe Don Alessandro Torlonia, al Comune di Comacchio e per esso al signor avvocato Giuseppe Del Greco R. Commissario e Delegato straordinario rappresentante detto Comune per il pagamento ad esso Principe, entro un trentendio, della somma di Italiane L. 7961. 45: e spese del precetto, sotto comminatoria di espropriazione di molti fondi Urbani e Rustici posti nel territorio Comacchiese di proprietà del Comune debitore;

Ritenuto che, scorso inutilmente detto trentendio, interessa ora al creditore Principe Torlonia di far procedere agli atti di espropriazione ed a tale effetto di far eseguire la stima dei beni da espropriarsi;

Ritenuto il disposto nell' articolo 663 vigente Procedura Civile;

Insta

Per la nomina di un perito (nella persona del signor Ingegner Pietro Colla di Ferrara) il quale proceda entro congruo e perentorio termine alla stima degli stabili di ragione del Comune di Comacchio, descritti nel precetto 30 Marzo 1871 Usciere Zaniratti di cui sopra, e ciò a tutti li conseguenti effetti di ragione e di legge.

Ferrara li 23 Maggio 1871.

Eugenio Ferriani Procuratore.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

L' infrascritto Cancelliere della suddetta Pretura

A mente dell' art. 955 del Codice Civile

NOTIFICA

Che il sig. dott. Gaetano Collevati, residente in Sabbioncello, con comparsa 20 corrente nella Cancelleria della suddetta Pretura, a mezzo di Mandatario speciale nella persona del Molto Reverendo sig. Don Francesco Marchetti, ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell'inventario l' eredità del di lui fratello Don Lodovico Collevati Rettore della Chiesa di S. Gregorio in Ferrara, morto nella città stessa il 3 detto, e che con suo testamento olografo, consegnato agli atti di questo Notaro Zaniratti, come da rogito redatto avanti il sig. Pretore del suddetto Mandamento nel 9 stesso mese, conferivagli tale eredità.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta oggi 25 Maggio 1871.

E. Atti — *Cancelliere*

R. PRETURA DI PORTOMAGGIORE

A senso dell' Art. 955
del Codice Civile
Il Cancelliere della detta Pretura
NOTIFICA

Che il sig. Crescenzio Naldi di Medelana, qual tuttore della di lui nipote minorenne Assunta Naldi, con atto del 27 Aprile 1871 emesso nella sua Cancelleria accettò l'eredità della di lei Ava Teresa Calabria, moglie a Crescenzio Naldi, col beneficio dell' Inventario già compilato per atto dello stesso Cancelliere.

Dalla Cancelleria della Pretura di Portomaggiore.

Oggi 24 Maggio 1871.

F. Ceccarelli *Cancel.*

R. PRETURA DI PORTOMAGGIORE

In esecuzione dell' Articolo 955
del Codice Civile
SI RENDE NOTO

Che con atto del 27 Aprile 1871, emesso nella Cancelleria di detta Pretura, il signor Crescenzio Naldi di Medelana, qual Tutore legittimo della di lei Nipote Assunta Naldi in età minorenne, ha accettato nel di lei interesse l'Eredità intestata della di lei Madre Luigia Gherardi, vedova del fu Antonio Naldi, col beneficio dell' Inventario, già compilato.

Dalla Cancelleria della Pretura di Portomaggiore.

Oggi 24 Maggio 1871.

F. Ceccarelli *Cancel.*

Avviso d' Inventario

Si rende noto che nel giorno di Mercoledì trentuno Maggio 1871, alle ore nove antimeridiane, nella Casa in Ferrara nel Vicolo mozzo di Oca ballotta N. 11 di nuova anagrafe, si procederà coll' opera del sottoscritto Notajo alla confezione dell' inventario dell'Eredità lasciata da Tassinari Don Giuseppe fu Lorenzo, morto nel 19 corrente, e ciò ad istanza delli signori Pietro Peccenini qual padre ed amministratore del minore suo figlio Antonio, Maria Tassinari, Luigi ed Achille Tassinari, tutti quali altri degli eredi intestati del suddetto defunto, i quali nel 26 corrente hanno emmessa la dichiarazione nella Cancelleria della Pretura di questo secondo Mandamento di accettare la eredità suddetta col beneficio di legge, essendo stato nominato il sottoscritto notajo alla compilazione de l' inventario con Decreto pretoriale dello stesso giorno.

Si diffida quindi chiunque creda avere interesse in detta Eredità d' intervenire nella Casa d' ultima abitazione del defunto, posta come sopra, nel giorno ed ora suddetti, per assistere all' apertura dell' inventario relativo ecc.

Ferrara 27 Maggio 1871.

Francesco dott. *Ferraguti* Notaio.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 21

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 19 *al* 26 *Maggio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	88	17	69
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	63	75	66	64
Canepazzi	»	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	122	—	125	—
» » delle Puglie	»	110	—	116	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	16	130	40
» 2ª » nostrani	»	113	01	123	16
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	115	91	121	70
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 20. 80 Argento 104. —

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 *Aprile* 1871

ATTIVO		
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . L.		1,286,322 13
Cambiali in portafoglio, cioè: »		13,234,703 59
Scadenti fra tre mesi:	L. 11,033,344 35	
Scadenti fra quattro mesi	» 2,201,359 24	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		1,534,830 67
Dette sopra Az. stesse della Banca »		143,074 96
Dette sopra merci . . . . . »		198,319 62
Effetti da incassare per conto terzi »		587,944 56
Valori a garanzia per la circolazione Buoni . . . . »		2,462,810 66
Depositi di titoli a cauzione . »		207,051 58
Detti liberi e volontari. . . »		176,326 73
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »		1,293,181 02
Conti corr. con Banche corrisp. »		71,357 21
Detti detti passivi . . . . . »		293,308 01
Effetti in sofferenza valutati per »		272,762 02
Azioni decadute . . . . . . »		71,950 00
Valore dei mobili esistenti . »		219,842 11
Spese di fondazione. . . . . »		83,788 00
Spese di fabbricazione Buoni. »		132,355 33
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »		30,618 44
TOTALE DELL' ATTIVITÀ L.		22,300,546 64
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione . .	L. 188,755 59	208,407 39
Interessi passivi	» 18,717 26	
Perdite	» 934 54	
TOTALE . . . . . . L.		22,508,954 03

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50	L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 36,218	L. 1,810,900	
Saldo Azioni emesse	» 1,012,822 » 2,823,722	
Capitale effettivamente incassato L.		7,176,278 00
Conti correnti a interesse . »		8,193,157 23
Depositi risparmi a interesse »		509,443 45
Idem a scadenza fissa . . . »		76,298 19
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »		207,051 58
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . »		176,326 73
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »		768,923 34
Azionisti per div. non ritirati »		122,295 05
Conti Corr. con Banche corrisp. »		25,034 44
Fondo Riserva generale . . »		225,982 74
Fondo Premii . . . . »		33,420 49
Buoni in circolazione: . . . »		4,534,928 50
cioè emessi.	L. 5,902,959 00	
meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle Sedi	» 1,368,030 50	
	L. 4,534,928 50	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		22,049,139 74
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni . .	L. 409,567 65	459,814 29
Interessi attivi	» 37,084 86	
Utili diversi .	» 13,161 78	
TOTALE . . . . L.		22,508,954 03

Il Seg. dell'Amm. Gen.
E. Arrighi

Visto i Sindaci
F. Sestini
F. Ferruzzi

Il Capo della Contab. gen.
A. COLLA

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.